

Allegretti Paola, Catalogo dei codici italiani, Cod. Bodmer 130, in “Corona Nova, Bulletin de la Bibliotheca Bodmeriana”, II (2003), pp. 66-76.

Francesco Petrarca (1304–1374)

«Canzoniere» e «Triumphs»

Cod. Bodmer 130

Sec. XV. Membranaceo

mm. 200 x 120, specchiatura mm. 150 x 75. cc. I (cartacea), 185, I-III (cartacee). Diciannove fascicoli di pergamena bianchissima e liscia, tutti, tranne il primo che contiene la tavola d'indice, siglati in fine con lettere alfabetiche (A-R). Il primo fascicolo è di 8 carte; i fascicoli 2–14 sono di 10 carte; il quindicesimo di 8 carte; i fascicoli 16–17 di 10 carte; i fascicoli 18–19 sono di 8 carte; il diciannovesimo è privo dell'ultima carta. Tra il primo e il secondo fascicolo è inserito un bifoglio di pergamena colorata giallo oro, all'interno del decimo fascicolo è inserita una pergamena di colore nero, tra il quindicesimo e il sedicesimo fascicolo, una pergamena di colore rosso. Queste carte, riccamente miniate, segnalano le grandi partizioni del materiale raccolto: apertura del «Canzoniere», passaggio dalle

rime in vita alle rime in morte, «Triumph»; nel primo e nell'ultimo caso coincidenti con la nascosta variazione della consistenza fascicolare.

La numerazione antica, predisposta per i rimandi forniti dalla tavola d'indice, ad inchiostro rosso, parte dalla c. 11r, prima carta del secondo fascicolo con cui inizia il «Canzoniere» di Petrarca, e non computa le quattro carte con le miniature.

La copia è di una sola mano riconosciuta per quella di Barolomeo Sanvito, il testo è disposto su colonna centrale di 30 righe, un verso per riga. Capitale dei testi in oro, capitale di piede, di volte e, per le canzoni, di strofe in inchiostro azzurro. In margine ai testi si trova un complesso sistema di annotazioni, nello stesso inchiostro rosso con cui è stata apposta la numerazione delle carte; sembrerebbe così che tali segni marginali siano opera del copista ed esemplati insieme con il resto. Oltre al segno di nota e all'indicazione, già petrarchesca, dei tre puntini sovrapposti ad una virgola, sono interessanti e peculiari due annotazioni costituite da due diversi nessi di lettere greche: uno, leggibile come «ωρ» oppure «αω», evidenzia marginalmente sentenze del tipo «So come i di , come i momenti & l'hore / Ne portan gli anni» (⟨Rvf⟩ 101 vv. 9–10) a c. 41v, «Che ben po nulla, chi non po morire» (⟨Rvf⟩ 152 v. 14) a c. 65r, e altre del medesimo tenore. L'altra sigla, composta dalle lettere «θμ», è deputata a sottolineare precetti e topica morale, come, sempre dalle stesse carte per esemplificare la complementarità con la prima, «Seguire i pochi, & non la uolgar gente» (⟨Rvf⟩ 99 v. 11) a c. 41r, «Ch'a gran speranza huom misero non crede» (⟨Rvf⟩ 150 v. 14) a c. 65r. La chiave di entrambe sembra ricavabile dal tenore delle sottolineature: un 'inizio-fine' per la prima che si interessa a massime sul tempo e sulla caducità umana (cfr. il detto dell'«Apocalissi» «Ego sum Alpha et Omega», 1, 8), e una sorta di 'filosofia morale' per la seconda, che sembra modellata su un passo del «De consolatione Philosophiae» di Boezio «in extremo margine Π graecum, in supremo vero Θ legebatur intextum» (I 1, 4).

A c. 10v, pergamena di color giallo, tutta la pagina è delimitata da un'inquadratura architettonica con due lesene raccordate da una trave superiore con scritta in oro «FRANCISCI PETRERCAE FLORENTINI POETAE

Alle pagine seguenti: CB 130 Francesco Petrarca «Canzoniere», miniatura tra le cc. 10 e 11, c. 11r, miniatura tra le cc. 96 e 97, c. 97r e «Triumph», miniatura tra le cc. 138 e 139, c. 139r

CLARISSI» e, al margine inferiore, da una sovrapposizione di cornicioni a sfondo di due putti con ali variopinte seduti su due cornucopie che reggono i mappi di un cappello prelatizio (7 per parte), sopra uno stemma troncato o spaccato: nella divisione superiore uno scoglio che emerge dal mare circondato da arcobaleno e due venti, montato da un'aquila, in quella inferiore un centauro armato su fondo d'oro. All'interno di questa ricca cornice una raffigurazione partita verticalmente dall'alloro sul cui fusto è visibile Laura sormontata da Amore che ha scoccato l'arco verso Francesco Petrarca. Questi è seduto sull'angolo destro con penna e libro aperto, incoronato nell'atto di ossevare il dirimpettaio Apollo; dietro di lui paesaggio con selve ed acque ad Avignone (Ventoux). Sull'angolo sinistro Apollo suona la lira sotto una rupe lungo cui corre l'acqua che Pegaso fa scaturire in alto con lo zoccolo, sullo sfondo Roma (Colosseo).

A c. 109v, pergamena colorata di nero, incorniciata da una cornice nera, raffigurante al centro un edificio con Francesco Petrarca alla finestra, in basso la scritta «o.fo.116»: a c. 116v infatti c'è la canzone «Standomi un giorno solo a la fenestra» («Rvf» 323) riccamente illustrata da questa miniatura (il rinvio a questo testo viene comunque fatto nella tavola d'indice come a c. 117).

A c. 150v, pergamena colorata ed incorniciata di rosso: Francesco Petrarca osserva il trionfo d'Amore.

Bianche la c. 8r-v, fine di tavola e di fascicolo, la c. 184v e la c. 185r-v. Erasi a c. 70v e 71r-v (le prime quattro righe), i tre sonetti antiavignonesi («Rvf» 136–138), di cui rimangono solo le iniziali in oro.

Tavola alfabetica delle rime disposte, per ciascuna lettera, secondo l'ordine di comparsa; le carte sono indicate secondo il sistema antico a codice aperto (il *verso* di una carta è dato con il numero della carta *recto* contigua).

RILEGATURA: Rilegatura in velluto rosso con i segni sul dorso dei fermagli e delle costole che sono stati staccati. Taglio del volume dorato.

cc. 1r-7r:

Tavola alfabetica

c. 7r-v:

Indice dei Triumphs

c. 11r:

(Tutta la pagina è racchiusa tra un basamento con putti che reggono la stemma

che compare anche nella decorazione della pergamena contigua, ghirlande e delfini, e due assi bronzei a grottesche; nello specchio centrale Rvf 1 tutta scritta in caratteri capitali a colori alternantesi secondo le righe di scrittura: oro, azzurro, oro, rosso, oro, verde, oro, blu, oro, azzurro, eccetera. Nella grande V incipitaria Francesco Petrarca con il libro aperto e il capo appoggiato alla mano)

Rvf 1–263

c. 110r:

(Dentro una tabella orientata verticalmente ad incorniciare tutta la pagina in cui i primi quattro versi di Rvf 264 sono scritti a capitali a righe colorate alterne come a c. 11r si fa con Rvf 1)

POST MORTEM LAURAE IOVO PENSANDO

Rvf 264–366.

c. 151r:

(A righe colorate, come c. 11r) FRANCISCI PETRAR/CAE FLORENTI-
NI POETAE / CLARISSIMI TRIVMPHI / AMORIS TRIVMPHVS.I. / ET
CAPITVLVM PRIMVM. Nel tempo che rinnova i miei sospiri

c. 153v:

TRIVMPHI AMORIS / CAPITVLVM .II. / Stanco già di mirar, non sa-
tio anchora

c. 157r:

TRIVMPHI AMORIS / CAPITVLVM .III. / Era sì pieno il cor di me-
rauiglie

c. 163r:

(A righe colorate) CASTITATIS TRIVMPHVS / SECVNDVS / Quando ad
un giogo

c. 166r:

(A righe colorate) MORTIS TRIVMPHVS .III. / ET CAPITVLVM
PRIMVM / Questa leggiadra et gloriosa donna

c. 169r:

TRIVMPHI MORTIS / CAPITVLVM .II. / La notte

c. 172v:

(A righe colorate) FAMAE TRIVMPHVS .IV. / ET CAPITVLVM .I. / Da
poi che morte triumpho nel volto

c. 174v:

TRIVMPHI FAMAE / CAPITVLVM .II. / Pien d'infinita

c. 177v:

TRIVMPHI FAMAE / CAPITVLVM .III. / Io non sapea

c. 179v:

(*A righe colorate*) TEMPORIS TRIVMPHVS / QVINTVS / Del aureo al-
bergo con l'aurora inanzi

c. 182r:

(*A righe colorate*) TRIVMPHVS SEXTVS / DIVINITATIS / Da poi

BIBLIOGRAFIA:

Il codice non è registrato in Ottavio Besomi, *Codici petrarcheschi nelle biblioteche svizzere*, Padova: Antenore 1967 (Censimento dei Codici Petrarcheschi, 3), p. 410–11

Guglielmo Cavallo, Petrarca «vestito» di porpora, in: *Il Sole-24 Ore* 321, 24 Novembre 2002, p. 32

Silvia Maddalo, Sanvito e Petrarca. Scrittura e immagine nel codice Bodmer, Messina: Centro Interdipartimentale di Studi Umanistici 2002

